



# CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

---

## IL PRIMO PRESIDENTE

### LA CORTE DI CASSAZIONE IN SICUREZZA

(Disposizione ai sensi della legge n. 81/2008 e della disciplina emanata in materia di prevenzione del contagio da "Sars-CoV-2")

Cari Colleghi,

Il protrarsi dello stato epidemiologico da rischio "Sars-CoV-2" e il permanere dello stato di emergenza sanitaria a livello nazionale<sup>1</sup> richiedono che ci sia piena consapevolezza da parte dei magistrati e del personale amministrativo dei comportamenti e degli strumenti utili a contrastare la diffusione del virus.

Le indicazioni provenienti dalla comunità scientifica e, con riguardo alle specifiche esigenze della Corte di cassazione, le indicazioni che sono state fornite dai nostri organi interni di prevenzione e sicurezza<sup>2</sup>, consentono di individuare, allo stato, un quadro articolato di strumenti preventivi che, nel loro interagire, potranno consentire la continuità dell'attività giurisdizionale.

Alle prescrizioni già adottate da questa Corte sin dai primi giorni dell'evolversi della pandemia<sup>3</sup>, se ne aggiungono altre in questa fase di ripresa, poiché l'ordinaria attività giurisdizionale in presenza richiede una specifica attenzione ai luoghi, alle modalità ed ai comportamenti da tenere nel corso delle udienze e adunanze, oltre che negli spazi comuni e collettivi.

---

<sup>1</sup> Con delibera del 7 ottobre 2020 il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza sanitaria fino al 31 gennaio 2021, misura che trova conferma nel d.l. 7 ottobre 2020, n.125.

<sup>2</sup> Si rinvia sul punto al DVR adottato il 7 maggio 2020 e alle successive modifiche e integrazioni.

<sup>3</sup> Si richiamano le disposizioni impartite con i precedenti provvedimenti in materia di accesso ai servizi.

Abbiamo chiesto al Ministro di valutare la possibilità di introdurre tempestivamente norme che consentano di svolgere le camere di consiglio non partecipate anche mediante collegamenti da remoto sia nel settore civile sia in quello penale.

Si forniscono, con effetto immediato, le seguenti indicazioni per gestire in sicurezza le attività all'interno della Corte, con la necessaria uniformità di comportamenti.

## **1) Accesso alla Corte**

Preliminare è l'autodiagnosi, anche attraverso la misurazione della temperatura corporea, che ciascuna persona avrà cura di effettuare prima di recarsi al luogo di lavoro. In caso di stato febbrile (temperatura superiore a 37,5°) occorre restare a casa, avvisare il proprio medico e comunicare la condizione all'ufficio.

1.1 In ingresso è misurata la temperatura corporea attraverso *termoscanner* posizionati presso le entrate principali e, ove questo non sia possibile, la rilevazione della temperatura è garantita da personale della Croce Rossa Militare.

1.2 Occorre indossare sempre il dispositivo di protezione facciale (mascherina), igienizzare le mani con gel, utilizzare in numero contingentato gli ascensori (massimo n.4 persone oppure una sola persona, secondo le indicazioni presenti all'esterno di ogni ascensore).

1.3 Si ricorda che anche nei corridoi, in tutti gli uffici di cancelleria, negli ambienti comuni è obbligatorio l'uso della mascherina e la ripetizione, ove necessario, della igienizzazione delle mani.

1.4 Durante l'utilizzo delle auto di servizio, nelle quali potranno accedere soltanto in numero massimo due consiglieri per corsa, sarà necessario utilizzare sempre la protezione facciale (mascherina FFP2) e igienizzare le mani.

## **2) Accesso alle aule di udienza.**

2.1 Anche per l'accesso e la permanenza nelle aule di udienza è necessario l'uso della protezione facciale.

2.2 La presenza di distributori di gel sanificante in ogni aula consentirà la sanificazione delle mani in ingresso.

2.3 È necessario anche in questa fase della pandemia contenere, come già in precedenza stabilito<sup>4</sup>, le presenze nell'aula della pubblica udienza. A tal fine i Presidenti titolari, esercitando i poteri loro conferiti e con specifico riferimento alla tipologia delle controversie trattate dalla singola sezione, adottano le misure ritenute più idonee e tra esse, in particolare, la previsione di orari differenziati per la chiamata delle singole cause e procedimenti, ovvero il distanziamento orario per gruppi di cause (per singolo relatore o secondo la durata prevedibile delle trattazioni). Le differenti condizioni delle aule presenti nel Palazzo consiglieranno a ciascun Presidente del collegio di stabilire il numero più idoneo di presenze nel corso delle udienze.

2.4 Al fine di ridurre ulteriormente i tempi di permanenza in Corte per Avvocati e pubblico, sì da finalizzarlo strettamente alle necessarie attività di udienza, è misura consigliata acquisire in tempi utili tramite cancelleria, la comunicazione da parte dei difensori circa la loro effettiva partecipazione all'udienza fissata, cui potrà seguire l'indicazione al difensore dell'orario di chiamata della causa.

### **3) Attesa dell'udienza**

Anche nei corridoi esterni alle aule di udienza sarà necessario che Avvocati e parti presenti indossino sempre le protezioni facciali e tengano la distanza di sicurezza (metri 1,80). Dovranno essere valutate da ciascun Presidente, in relazione alla concreta situazione, le modalità migliori per evitare assembramenti legati alle comunicazioni da parte dei nostri ausiliari.

### **4) In Aula di udienza**

4.1 All'interno delle aule di udienza è obbligatorio indossare sempre la protezione facciale. Ciascun Consigliere, il Procuratore generale e ciascun Avvocato dovrà farne uso anche nel corso, rispettivamente, della relazione e della discussione orale.

4.2 Il ricambio di aria, già in essere con la parziale apertura dei finestrini interni, è necessario che sia ulteriormente e costantemente assicurato, ove possibile, con la costante apertura delle finestre e delle porte. Eventuali brevi pause di udienza potranno essere utilizzate anche a tale scopo.

4.3 Le "sedute" interne alle aule sono posizionate nel rispetto della distanza di cautela.

---

<sup>4</sup> Provvedimento Primo Presidente 11 maggio 2020, n.76.

4.4 L'impiego di microfoni da parte dei magistrati e degli Avvocati richiede l'adozione di misure idonee ad evitare che gli stessi costituiscano fonte di rischio di contagio. La sanificazione di tali strumenti viene effettuata giornalmente, ma il susseguirsi di utilizzo da parte di soggetti differenti, a breve distanza di tempo nella stessa giornata, richiede l'adozione di specifici mezzi di protezione monouso. Sono messe a disposizione degli Avvocati e dei Consiglieri salviettine igienizzanti per provvedere, personalmente, alla sanificazione del microfono.

## **5) Adunanze e camere di consiglio**

5.1 La gestione della sicurezza nel corso delle camere di consiglio rende necessario l'utilizzo della protezione facciale (in questo caso FFP2) per i consiglieri per tutta la durata dei lavori, soprattutto in contesti in cui le dimensioni delle aule e la difficoltà di areazione rendano difficile il necessario ricambio di aria, al quale occorre comunque opportunamente provvedere con l'apertura, anche solo periodica, delle finestre e delle porte.

5.2 È necessaria la sanificazione delle mani soprattutto in occasione di consultazione dei fascicoli d'ufficio.

## **6) Tirocinanti**

La presenza dei tirocinanti, tanto nelle adunanze che nelle udienze pubbliche, potrà essere consentita solo in ragione delle dimensioni dell'aula e comunque in numero massimo di uno per udienza (analoga restrizione sarà applicata ai tirocinanti presso la Procura Generale della Repubblica e ai praticanti degli studi legali). I tirocinanti dovranno indossare la protezione facciale (FFP2) e provvedere alla igienizzazione delle mani.

## **7) Forze di polizia ed ausiliari**

Le forze di polizia in servizio nel palazzo hanno assicurato la massima collaborazione al fine di garantire che le regole di comportamento vengano rispettate. Occorre, tuttavia, che gli ausiliari che assistono il collegio nel rapporto con i difensori vengano adeguatamente informati e istruiti per la più efficace gestione della fase di apertura dell'udienza, che può rivelarsi la più critica.

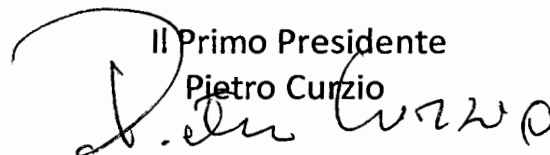
In conclusione,

Le misure e le cautele fin qui esposte, emanate ai sensi della legge 81/2008 e della vigente disciplina, costituiscono un fattore di complessità e di difficoltà aggiuntive rispetto al nostro lavoro, ma dobbiamo essere consapevoli che la responsabilità individuale e quella collettiva che assumiamo con il corretto

utilizzo degli strumenti di protezione garantiscono la salute di noi tutti ed assicurano il funzionamento del nostro Ufficio, così da evitare il ripetersi della sospensione del servizio essenziale per la collettività.

Certo della massima collaborazione,

Roma, 12 ottobre 2020

Il Primo Presidente  
Pietro Curzio  


V<sup>o</sup> 12/10/2020  
